Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 5 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 133.

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Sulle prossime elezioni amministrative in rapporto con la nomina di alcuni Sindaci.

Lettera

all'avv. Girolami Anacleto Sindaco di Maniago.

Carissimo amico,

Guarda distrazione ch'è la mia! Ieri, vendoti incontrato per Mercatovecchio e avendo chiacchierato con te a lungo delle *Memorie di mezzo secolo*, mi dimenticai della cronaca *palpitante di attualità*; quindi non ti ho nemmeno salutato col nome della tua recentissima carica, quella di *Sindaco illustrissimo*. Scusa, e la presente lettera sia rimedio alla distrazione di ieri. Dunque io ti mando i miei rallegramenti, e mi rallegro anche col Prefetto che ti ha proposto. Prima, perchè fece una buona scelta col mettersi a capo di così importante Comune; poi, perchè finalmente si è rotto il ghiaccio, e il gentilissimo comm. Rito penserà a riempiere altri seggi sindacali vuoti da troppo tempo. Alludo a quelli di Pordenone, Sacile, San Vito ecc. ecc.

Io, caro Anacleto, prendo le cose come sono nella loro realtà. Perciò ogni ufficio pubblico considero un onere, più che un onore da ambirsi. Ma tu sei ancora giovane, hai giuste idee in testa, non sei nè retrivo nè esagerato, e poichè quei di Maniago ti vogliono bene, saprai condurre diritta la barca. Un peso di più sulla spalla; ma, già, a qualche sacrificio pel paese conviene una volta o l'altra sottomettersi. Ora mi auguro che l'esempio della tua nomina giovi, e che finalmente siano provveduti d'un Sindaco effettivo anche altri Comuni friulani.

Sono imminenti le *elezioni amministrative*; quindi io vorrei che gli Elettori le facessero ovunque questa volta con giudizio, affinchè, elette a Consiglieri persone discrete, tra quelle al Prefetto fosse dato di scegliere per proporre i nuovi Sindaci.

A me non garba niente che si vada avanti con l'*effe effe*, poichè senza soddisfazione di amor proprio uno deve sgobbare, e poi delle sue gesta non assume nemmanco, in certo modo, la responsabilità. E questo è sconcio gravissimo.

Intanto per Maniago la partita delle esitazioni è chiusa, e va benissimo. E se ti farai vieppiù stimare da' tuoi amministrati, come non dubito, ne avrò piacere, e in questa mia *Patria del Friuli* terrò conto delle tue benemerenze.

Ma, ripeto, conviene che gli Elettori di que' Comuni, dove da anni manca il Sindaco effettivo, facciano questa volta le elezioni con criterio. Io ho la sicurezza che l'ottimo nostro Prefetto, appena gliene fosse offerto il modo dagli Elettori, darebbe opera a riempiere al più presto tutti i seggi vacanti.

Addio, caro Anacleto. Continuami la tua benevolenza, e credimi

Tuo aff.mo
C. Giussani.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 4 — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del nuovo Codice penale.

Massabò lo approva come risultato di studi lunghi di tutti i guardasigilli e de' più valenti giureconsulti.

Dopo alcune dichiarazioni d'indole filosofico-giuridica, passa a parlare delle disposizioni del codice che trattano degli abusi del clero e dichiara che vuole libero il pensiero, libera la discussione, libero l'esame anche pei ministri del culto. Il pensiero deve essere libero, specialmente in uno Stato rappresentativo. Contro ribellione del pensiero non può farsi alcuna legge penale. Libera anche la discussione, che non può essere menomata a nessun cittadino; onde se dall'articoletto 173 non sarà tolta la disposizione che punisce i ministri del culto che censurino gli atti dello Stato, egli consentirà solo quando si interpreti nel senso che la sanzione penale sia applicabile agli eccitamenti a delinquere.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera discutendo il codice penale unico per tutta l'Italia, intende salva la libertà di coscienza e di pensiero, la discussione pubblica in ogni individuo e in ogni ordine di cittadini libera e punisce solo e per tutti le eccitazioni a delinquere, con sanzioni determinate. »

Spirito ritiene che alcune pene contemplate nel nuovo codice sieno troppo miti ed altre di rigore inconsulto. Accetta la proposta per l'abolizione della pena di morte, come accetta la riforma che fa computare sempre il carcere preventivo nell'espiazione delle condanne. Non accetta quelle disposizioni che possono da un momento all'altro aprire le porte del carcere a migliaia di detenuti pericolosi e obbligare i magistrati di rivedere sessantamila processi circa, ed osserva che, se vi sono casi speciali, deve provvedere il governo con la grazia.

Combatte le disposizioni relative agli abusi del clero; come sono formulate, sono oscure, indeterminate, eccessive ed associasi alle considerazioni svolte in questo argomento da Bovio e Bonghi.

Conclude raccomandando al guardasigilli di accogliere le giuste raccomandazioni rivoltegli che varranno a rendere migliore il codice, e così esso potrà costituire la vera gloria per Zanardelli e il Parlamento.

Simeoni approva il concetto generale della nuova legislazione penale.

Sostiene che la prescrizione dell'azione penale non è una modalità di procedura, onde approva, che nel nuovo codice sia stata compresa, come approva l'istituto della liberazione condizionale.

Domani continuerà.

Giacomo Collotta.

Andato egli a cercar ristoro di pure aure salubri press' a' Colli euganei, a Cagnola, il morbo inesorabile, che da qualche tempo affliggevalo, lo riassalì, lo spense.

E un'anima retta trasvolò, un cuor buono ristette, una vita operosa, infiorata di studi eletti e d'azioni belle, ebbe sua fine.

Si fece da sè: giovar seppe alla Patria efficacemente, tanto ne' tempi tristi della servitù, anco affrontando pericoli gravi, quanto ne' tempi, con sangue e dolore di martiri promessi, della libertà, dandole l'onesta opera propria: fu economista e finanziere valente, ottimo agronomo e amministratore ammirato d'ampio tenimento: esempio di virtù domestiche non men che di civili, e liberale di soccorso a chiunque bisognasse, può dirsi che fosse uomo veramente intero.

Il Governo nazionale, recuperato il Veneto, l'insignì con titolo di cavaliere appunto in considerazione de' servigi resi alla Patria ne' tempi pericolosi, e i Collegi di Palmanova e di Tolmezzo, ammirandone il valor grande, mandavanlo ripetutamente deputato alla Camera, dove, in argomenti d'economia e di finanza, consegnò egli le avvedutezze dei proprii studî a sapienti relazioni su progetti di legge.

Il rivolgimento de' partiti del 1876 fece lasciare in disparte quest' uomo, il quale, diversamente da molt'altri portati su allora e dopo, avrebbe contribuito a render migliore la legislazione del Regno e ottener evitati errori gravissimi, che or finalmente, dopo anni, si debbono confessare.

Ma se l'unilateralità d'intendimento del partito scusa lo aver disdegnata l'opera proficua di tanto uomo, non potrebbe scusar mai un oblio ingrato della sua tomba. Sulla zolla recente sorga e viva il fiore della riconoscenza comune, e i più attempati di me, i suoi amici coetanei rivelino o attestino o compiutamente raccontino quant' abbia egli operato e beneficato.

Palmanova, li 2 giugno 1888.

Dott. *Pietro Lorenzetti.*

FESTA DELLO STATUTO.

Tarcento, 3 giugno.

La Festa dello Statuto fu oggidì festeggiata in modo conveniente. Nelle ore di primo mattino una compagnia di vispi giovanetti percorse le vie del paese suonando allegramente. Questa compagnia è composta di alunni appartenenti alle scuole comunali, i quali formano una piccola fanfara istituita e diretta dal sig. Fimbingher maestro elementare. Più tardi la banda sociale percorse pure le vie facendo udire concenti armoniosi. Alle ore 1 pom. preceduta dai suoni della fanfara dei piccoli alunni ebbe luogo la inaugurazione dei lavori femminili delle scuole comunali: prima della inaugurazione di detti lavori in una delle stanze ad uso delle scuole comunali, il sig. Villotta, direttore, la signora Masizzo, maestra, ed il sig. Fimbingher pronunciarono tre distinti discorsi, i quali furono applauditi dalla adunanza numerosa. Alle finestre degli edifici pubblici e di molte abitazioni private sono esposte le bandiere nazionali.

Alle ore 8 1/2 di sera sul piazzale del mercato la banda sociale eseguì nuovi e scelti pezzi di musica.

Si è notato che la stanza ove ebbero luogo i discorsi dei signori maestri era troppo angusta e molte persone giustamente hanno deplorato che non siasi provveduto ad una sala più vasta.

Si spera che nel prossimo venturo anno sarà ultimato il fabbricato ad uso scuole comunali e di Municipio ed allora non si avvereranno gli inconvenienti più sopra lamentati.

Spilimbergo, 4 giugno.

Mercè la presenza in sito dell'ottavo Reggimento di Artiglieria, la Festa dello Statuto venne qui ieri dignitosamente celebrata. Cominciò col suono della Banda militare e la sfilata di tutto il reggimento lungo il nostro bel viale *Vittorio Emanuele*. Continuò con veramente splendida e lauta Mensa o meglio solenne Convitto perchè tutte le Autorità civili ed i sanitari del sito vi vennero invitati dalla schietta espansiva, generosa liberalità del sig. Comandante Colonnello cav. Guerini e degli egregi signori Ufficiali da lui dipendenti.

Alle frutta il signor Colonnello aprì col suo la serie dei brindisi. Si brindò allo Statuto, alla memoria di quel padre nostro ch'è ne' cieli e nei cuori di tutti i buoni — Vittorio Emanuele, primo Re d'Italia, a Umberto I.o degnissimo figlio ed erede di quel Grande, a quel angelo d'Italia, Margherita di Savoia nostra amatissima Regina; e s'aggiunse che que' tre nomi compendiano tutto quanto v'ha mai di più leale, di più generoso, di più magnanimo, di più eroico, di più gentile.

Si brindò al nostro esercito, primo fra le poche cose serie, unico, vero palladio della nazionale indipendenza. Si brindò, da civili, alla lauta mensa, dai signori Ufficiali, a questo povero Spilimbergo, che, fra parentesi, li vorrebbe aver qui tutto l'anno.

Si chiuse la solenne festa in teatro, dove agisce assai lodevolmente la drammatica Compagnia Gianni e Boccadoro, e dove venne bissato e strabissato l'Inno Reale.

L. Pognici.

Palmanova, 3 giugno

Oggi, in occasione dello Statuto, San Giorgio di Nogaro si apprestava ad una solenne cerimonia, cioè alla consegna ufficiale della *medaglia al valor civile*, conferita alla Guardia di Finanza Mingardi Gaetano, che il 22 luglio 1887, a rischio della propria vita, traeva dai gorghi del fiume Corno, in vicinanza al porto di Nogaro un fanciullo ivi caduto e prossimo ad affogare.

Malgrado l'afa soffocante che mozzava il respiro e ci trasportava colla mente ai nostri *deliziosi* soggiorni africani, una moltitudine di gente dei paesi vicini, oltre al concorso del paese tutto, si recava sulla piazza maggiore per assistere alla bella cerimonia e portare il loro tributo di stima.

Alle 11 1/2 ant., preceduti dalla Banda municipale, comparvero due plotoni di Guardie di Finanza, sotto il comando del tenente di Palmanova sig. Cunico Gio. Batta. e si schierarono in linea di parata per rendere gli onori al loro camerata.

Di lì a poco comparve pure l'Autorità Municipale, col seguito dell'Ispettore Comandante il Circolo delle Guardie di Finanza di Palmanova sig. Bandi Carlo, del tenente sig. Petrillo Pietro e del Secorando, accolti dal suono della marcia reale.

Consegnata la medaglia al Mingardi e resi a questi gli onori di prammatica dalla forza presente col presentare le armi, il ff. di Sindaco lesse un discorso accolto dagli applausi degli astanti.

Chiuse la festa un'improvvisato elogio dell'Ispettore signor Bandi, inspirato a forti e nobili principi, esortando la dipendente forza a non mai trascurare di portare il suo valido aiuto là dove per casi fortuiti viene richiesto, chiamando un onore l'appartenere ad un Corpo che sempre si distinse e si rese benemerito pei molti atti di coraggio fin qui addimostrati, ponendo fine

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 12

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO PRIMO.

IX.

(Seguito).

Non è nemmeno a dirsi. Il Teatro era *illuminato a giorno*, ed il palchetto della Corte addobbato con magnificenza. Tutti i palchetti occupati e le signore sfoggiavano *toilettes* elegantissime.

Nel *parterre*, vuoto di sedie, stavano in piedi signori in abito nero, cravatta bianca, e inguantati; e molte signore e signorine in abito da ballo, e alcune veste, come dicesi, in costume.

Come entravano nel palchetto di Corte le Loro Maestà, i signori e le signore degli altri palchetti erano in piedi, e solo quando quelle presero posto, si rimisero a sedere, formando così le dame cogli abbigliamenti di svariati colori e con lo splendore dei brillanti una leggiadra esposizione femminina di giovinezza e beltà.

Si alzò la tela, e sul palcoscenico si presentarono, i giovani in abito nero, le giovanette in grazioso abitino bianco, tutti gli alunni e le alunne dell'*Istituto filarmonico*, non esclusa la brava Lauretta Gaggeri, che possedeva una voce da soprano impareggiabile.

Nulla diremo del *prologo* composto dal Maestro Alberto Zuccato, perchè il nome dell'autore, salito poi a grande fama nel mondo musicale, è elogio sufficiente: nulla della *Cantata d'occasione*, perchè *d'occasione*, perchè *prosa rimata*, e perchè, dal Metastasio in poi, in quella specie di *Cantate* nulla erasi innovato; infine perchè simili poesie o prose rimate non si affanno ai nostri gusti. Ma ci corre obbligo di soggiungere che, avendo la Regina stessa dato il segnale, tanto il Coro cantante quanto i professori d'orchestra s'ebbero tributo d'applausi, sebbene non espansivo come nelle serate ordinarie... e ciò in omaggio alla rigida etichetta di quella sera.

Appena terminò la *Cantata*, accadde sul palcoscenico una evoluzione. Il *Coro cantante* si ritirò in bell'ordine al fondo, e l'orchestra si schierò presso la *ribalta*, e diede l'intonazione d'un *ballabile*. Allora scesero dai palchetti signori e signore, e queste s'avevano addattata al viso la maschera com'usasi nel carnovale, e s'aggiunsero ai gruppi che prima trovavansi nella platea. Quindi in un attimo il Teatro era trasformato in Sala da ballo, perchè appunto con un *ballo mascherato*, secondo il programma, dovevansi chiudere le pubbliche feste di quella giornata celebre, ballo gratuito e pel quale il Sindaco Conte Carretta aveva fatto dispensare speciali inviti, con la cura di preferire quelli signori e signore che dalla Provincia erano venuti in città per godere degli spettacoli e con la presenza accrescere il decoro.

Come cominciarono le danze, le Loro Maestà si alzarono, e, precedute da paggi recanti torcie, vennero, dal Conte Sindaco e dalla nobile Deputazione del Teatro, accompagnate alla carrozza. E, poco dopo, altre carrozze patrizie trasportavano dal Teatro alla Reggia provvisoria cospicue dame e gentiluomini illustri, perchè ammessi al *Circolo di Corte*.

Per le Loro Maestà le *fatiche della giornata* erano terminate... riguardo al programma da svolgersi in pubblico. Non mancava altro, a compierlo integralmente, se non il rito degli ossequi ufficiali di inclite dame e cavalieri illustri dal *sangue purissimo celeste* come lo battezzava nel *Giorno* il buon Parini. Ma detto abbiamo dei profondi studi che avea fatti, per l'analisi di esso, il Conte Carretta insieme al Gran Maggiordomo; quindi possiamo ben credere che nulla sia avvenuto da infrangere i dogmi *di quel blasonico Santo dei Santi*. A *Circoli di Corte* non ebbimo mai la ventura d'intervenire; quindi i nostri Lettori ci scusino se nessuna vaghezza ci prende di descrivere e narrare ciò che non abbiamo veduto e ciò che non abbiamo udito, e che d'altronde, se anche potessimo raccogliere dalla voce degli intervenuti, non avrebbe verun interesse pel seguito del nostro Racconto.

X.

Se le Loro Maestà avevano tanto affaticato nel 20 ottobre, cosicchè è probabile che dormissero saporitamente in quella notte, nel giorno 21 a nuova fatica s'apprestavano, cioè al ritorno dalla *Reggia provvisoria* alla *Reggia stabile*. Poichè conviene sapere che nel 1838 non esistevano comunicazioni ferroviarie tra la città di... e la città di...; anzi soltanto per qualche diecina in Italia, e in tutta Europa ferrovie erano state costruite per pochi centinaia di chilometri. E le Maestà Loro, perchè gli abitanti dei due sessi della città di... avessero agio di riposare dalle fatiche del ricevimento e delle feste e del ballo mascherato, graziosamente li dispensarono da qualsiasi incomodo per altro accompagnamento pomposo. Cosicchè a certa ora, la carrozza reale, e, dietro, le carrozze dei Personaggi di Corte uscivano dal cortile del Palazzo del Vescovo, seguite unicamente dalla carrozza del Barone cui l'etichetta prescriveva di accompagnare il Re e la Regina sino al confine della sua intendenziale autorità, e dalla carrozza del Sindaco, che, per la medesima etichetta, non doveva oltrepassare d'un passo il confine del Comune.

Oltre le pie elargizioni ricordate, all'Ospitale e agli Orfanelli, le Loro Maestà lasciarono una somma per mancie al servitorame del Vescovo, e a Monsignore venne donata una tabacchiera d'oro con brillanti; inoltre il Re lasciò due *croci cavalleresche* e *tre chiavi da Ciambellano*. E così fu saldato il conto dell'ospitalità ricevuta.

Malgrado che funzionarii e cittadini avessero avuta dispensa dall'accompagnamento nella partenza, sul Viale che comincia, appena usciti dalla Porta nordica della città, si trovò gran folla di curiosi, poichè la curiosità in alcuni vince la stanchezza e ogni disagio. Quindi alcuni gruppi, perchè si trovavano là, si credettero in debito, oltrechè gli uomini di levarsi il cappello e le donne di agitare i fazzoletti, di emettere qualche *evviva*. Dunque la curiosità fu inspiratrice di una *replica* d'entusiasmo ossequioso, se non determinato, come i Popoli sentirono poi, da affetto prepotente.

Finita la festa gabbato lo Santo, suona il proverbio; ma se questo non è il il caso di dirlo, perchè per le feste tutti, se non altro sospinti da curiosità, si erano gentilmente prestati, ci conviene ora annotare come sino dal mezzogiorno del 21 fervesse opera nella città per disfare quanto aveva servito a quella festa.

Solo la *Porta architettonica* sopravvisse ancora per qualche giorno a quel disfacimento, affinchè con maggior comodo il Pubblico potesse ammirarne il disegno generale e i pregi degli ornati di puro gusto classico. Era, come dicemmo, di legno; ma coperta di tele colorate che raffiguravano varietà de' marmi, e col pennello altre parti del lavoro erano rilevate stupendamente. Quindi il Pubblico plaudì all'artista, il professore-architetto Bista Fassi, singolare uomo che più tardi ricomparirà in questo Racconto, il quale s'accontentò di tenue rimunerazione per quella sua opera. Dalla quale poi non doveva venirgli nemmeno la gloria, perchè, disfatta anche la *Porta di legno* e gittatine i pezzi in un magazzino del Municipio, non se ne parlò più. Ciò il conte cavaliere Artemio Carretta, d'accordo col *primo eletto* conte cavaliere Della Spada e coi Decurioni, innalzarono istanza alla regia Intendenza affinchè, considerate le condizioni poco floride dell'erario comunale, fosse lecito abbandonare quel progetto grandioso del Fassi, e, atterrata la forraccia, sostituirle una grossolana barriera. Il che appunto fecesi, e molto saviamente. Difatti il proposito di eternare col marmo i fasti del 1838, se la *Porta monumentale* si fosse eseguita, avrebbe nuociuto alla reputazione del Sindaco Carretta che passava per *conte furbo*, poichè i più si fanno belli della sapienza del poi, di cui sono piene le fosse. Ma noi, per intimo senso di giustizia, non ce la saressimo certo presa con lui, perchè pochi, assai pochi, in Italia allora sognavano che alla gazzarra del *trentotto* avrebbesi così presto data una risposta, appena dopo dieci anni, cioè nel *quarantaotto*.

(Continua)

col grido di viva Italia, viva il Re, viva lo Statuto, ripetuto da tutti i presenti.

Dopo di che, sfilati in parata innanzi alle Autorità ed al suo decorato, i due plotoni ripresero la via di Porto Nogaro al suono di allegre marcie.

Nell'occasione non posso far a meno di rilevare il contegno bello e marziale delle Guardie di Finanza che eseguirono in modo veramente ammirabile degli esercizi militari con un assieme da superare tutte le aspettative e di ricordare a tutti quanto loro è dovuto in benemerenza. U.

—

Tolmezzo, 4 giugno 1888.

La Banda Cittadina, di recente creazione, ha dato principio alla festività percorrendo alle 4 1

Alle 6 ant. ha avuto luogo un tiro di gara fra i soci della locale Società del Tiro a Segno. Vincitori dei premi furono i signori Gio. Batta Cossetti e Gressani Luigi, ambedue di Tolmezzo.

Alle 9 1

Alle otto e mezza pom. concerto dato per la prima volta dalla nuova Banda Cittadina, fuochi d'artificio svariati, e concorso immenso di pubblico.

Esito del concerto superiore ad ogni aspettativa, trattandosi che la maggior parte dei componenti la Banda sono giovani operai che poco più di un anno fa non sapevano nemmeno che cosa volesse dire musica.

Applauditissimi nei singoli pezzi, e merita speciale lode la perfetta riuscita di un duetto nell'Opera *Il Corsaro* di Verdi.

E di tutto ciò ne va merito al sig G. B. Cossetti appassionato cultore dell'arte musicale, il quale in pochi mesi, seppe fare in modo che i suoi allievi otte nessero tale ottima riuscita.

La Marcia reale fu vivamente applaudita.

A richiesta generale fu suonato fra gli unanimi applausi anche l'inno di Garibaldi. *Tolmezzino.*

—

Pordenone, 4 giugno.

Ieri, giorno dello Statuto, la Banda cittadina percorse per tempissimo le vie della città.

Più tardi, sotto la Loggia municipale, coll'intervento delle Autorità, ebbe luogo la dispensa dei premi agli alunni delle nostre scuole. Parlò applaudito il prof. Merlo, trattando sulle scienze fisiche e naturali, poi fece breve resoconto il Direttore prof. Vitale, chiudendo col dare il benvenuto alle tre Class. ginnasiali, che si spera s'istituiranno nel prossimo anno, e raccomandando l'avvenire delle Scuole tecniche.

Chiuse il prosindaco elogiando i signori Docenti e facendo utili raccomandazioni agli allievi.

Vennero poi estratte le grazie dotali, tanto quelle del Municipio che quelle dell'Ospitale.

Venne inaugurata la provvisoria Casa di Ricovero, presenti il Consiglio d'Amministrazione, la Giunta Municipale e la Congregazione di Carità.

A proposito di Casa di Ricovero, vidi un dettagliato resoconto sul *Tagliamento* di sabato, delle offerte e lasciti; sarà per errore, che non dubito verrà rettificato, ma non trovai ricordato il nome della famiglia Bonio, la quale pure concorse con lire mille per tale santa opera, ancora nel novembre del 1873.

La lieta giornata si chiuse con nuova musica della Banda cittadina al Caffè della Stazione, dalle ore 6 alle 8, e della Sociale di Torre dalle 8 alle 10 dinanzi al Caffè Cadelli. Entrambi i ritrovi erano affollatissimi. B.

Aggressione ed arresto.

Mortegliano, 4 giugno.

Dalle 9 alle 10 di ieri sera il portalettere di Lestizza, fra Galleriano e Lestizza, venne aggredito da tre sconosciuti. Si ebbe delle busse e fu derubato di L. 4 50, di pochi francobolli, di un temperino, d'una scatola, d'un fazzoletto e di una busta.

I R. Carabinieri nulla omettono di attività per riuscire alla scoperta dei malfattori. X.

—

Mortegliano, 5 giugno.

La trascorsa notte i R. Carabinieri arrestarono uno dei tre aggre sori, certo E P. di Galleriano. X.

SUICIDIO.

Mortegliano, 5 giugno.

Ieri verso le tre pom. certo Barbini di Castions di Strada d'anni 30 circa si appiccò nella propria camera.

Lavori pubblici.

La Direzione dell'Adriatica ha presentato: Proposta per il consolidamento di muro a valle della ferrovia Udine-Pontebba, fra i chilom 57 156 e 57.260; spesa presunta lire 20 450.— Proposta per l'impianto di una fermata al chilometro 3.707 della linea Portogruaro-Casarsa, per la quale occorre la spesa di lire 5040.— Risanamento e completamento della massicciata lungo la linea Udine Pontebba L. 351.500.

Buone notizie.

Bordano, 3 giugno 1888.

Questi territori vanno famosi per le ciliegie. La qualità *ciliegie grosse duracine* che qui si produce è la più rinomata della Provincia, ed ha un pregio grandissimo, stantechè può durare in viaggio senza per nulla soffrirne anche quindici giorni; onde se ne spediscono in Austria, in Germania, e persino in Russia. È proprio una qualità prelibata pel sapore e molto proficua per la sua *commerciabilità*, in causa appunto della durata.

Oltre le *duracine*, produce questo territorio anche le qualità *ciliegie ossetti*, e *ciliegie cassia* che son pure ricercate.

Or bene, mi godo l'animo potervi significare che quest'anno il raccolto delle ciliegie presentasi favorevole, e lo si calcola superiore al prodotto medio degli ultimi anni.

È questa una vera risorsa pel nostro comune.

A questa buona notizia, facciamo seguire alcune altre, che raccogliemmo in questi giorni.

I bachi continuano dovunque a progredire in bene, e si calcola in un buon raccolto bozzoli.

La uva ebbe in tutta la Provincia una uscita rigogliosissima: se la tempesta non produrrà danni, si può dire che dappertutto in Friuli si avrà un abbondante raccolto di uve.

L'andamento generale della campagna è pure buono dappertutto. Forse, in alcune località, e massime pei foraggi, si abbisognerebbe di un po' di pioggia; la quale non ritardando, assicurerebbe anche qualche aumento nel prezzo degli animali.

Marionettista che parte.

Tricesimo, 4 giugno.

Il bravo marionettista *Massi* che col suo *Facanapa* tanto ci divertì e fece ridere ha levato ieri le tende e *calato il sipario*.

Lasciò tra noi grata memoria, poichè a dir il vero, uomo pratico come lui a dirigere la compagnia di legno non è tanto facile trovarlo.

Gli mandiamo un addio e gl'auguriamo ovunque buona fortuna. D. M.

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Il 27 maggio ebbe luogo in Spilimbergo l'assemblea di quel Comizio agrario. Il Presidente, prof D. Pecile, diede lettura di una relazione intorno all'attività del Comizio nell'anno 1887, estendendosi specialmente a parlare delle conferenze magistrali tenute a Maniago, della sorveglianza all'insegnamento agrario, delle conferenze ai contadini nei vari centri agricoli del Circondario, di quanto erasi fatto per arricchire le biblioteche circolanti delle due sezioni di Spilimbergo e Maniago e per formare i depositi di strumenti agrari delle medesime.

Vennero poi discussi ed approvati i bilanci e venne stabilito il programma dei lavori da farsi nel corrente anno.

Oltre alle conferenze agrarie (che incontrarono dovunque nel circondario comiziale il più completo aggradimento), a cui dovrebbero aggiungersene alcune sul rimboschimento, sulla formazione dei prati artificiali, ecc., venne stabilito di aiutare con premi l'impianto di stazioni di monta taurina, nonchè di aprire un concorso per l'igiene dei cortili e costruzione di concimaie.

Il Presidente chiuse l'assemblea, facendo calda raccomandazione ai soci, di adoperare tutti i mezzi per diffondere nel nostro Circondario l'azione benefica che esercita il *Comitato per gli acquisti*, istituitosi presso l'Associazione agraria friulana.

Una di quelle notizie che scuotono rattristando una intera cittadinanza, sventuratamente toccò questa mane a Gemona. Il telegrafo annunciava la morte avvenuta in Milano del

Prof. cav. dott. **Domenico Miliotti**

Dotato di ferrea volontà e di eletto ingegno, egli con grandi sagrifici ed indefesso studio volle e seppe prepararsi un felice avvenire. Ma, ahimè, nel giorno in cui vedeva assicurato il Suo edificio, quando stava per raccogliere i primi frutti, la morte spietatamente si oppose a sì alte e meritate soddisfazioni.

Pei tanti rapporti avuti, io molto potrei e dovrei dire, ma la penna non mi regge e la mente non sa pensare che a Voi, disgraziata vedova, che avete ben motivo di piangere, se per Voi e con Voi piangono gli amici e conoscenti tutti.

Gemona, 4 giugno 1888. *Luigi Billiani.*

Gemona, 4 Giugno 1888.

Un telegramma da Milano questa mattina ci annunciava la morte del D.r Domenico Miliotti.

Dire quant'Ei valesse come Medico e come Cittadino è affatto superfluo, poichè troppo noto in Provincia.

Tuttavia stimiamo debito manifestare pubblicamente il dolore in cui dall'infausto annuncio fu immersa tutta questa popolazione, ch'ebbe ad apprezzarne per più anni le doti elette nell'esercizio del suo filantropico ministero.

Uno di tenaci propositi si prefisse un ideale, al cui conseguimento sagrificò sostanza e vita. E quando a soli trentasett'anni poteva raggiungerlo, l'inesorabile fato in poche ore tutto distrusse.

E bene interpretava il lutto cittadino questa nostra Giunta Municipale coll'inviare un telegramma di condoglianza alla vedova desolata, e col delegare il D.r Giuseppe Levis, degno antecessore del compianto estinto in questa condotta, a rappresentarla nella funebre cerimonia, depositando sulla bara una modesta corona, povero tributo di sentita riconoscenza e di imperitura memoria. B. S. L.

Causa tra le provincie per conguaglio di danni di guerra.

La famosa causa vertente tra le provincie Venete e le Lombarde, per un interesse d'oltre il milione, ha fatto in questi giorni un gran passo verso la sua soluzione.

Questa gravissima lite che, bontà della nostre leggi di procedura, si andò trascinando per anni da Corte a Corte, nel giorno 27 maggio u. s. venne per tata e discussa dinanzi la Cassazione Romana a sezioni riunite.

Vi si doveva decidere la eccezione d'incompetenza del potere giudiziario, sollevata in estremi dal patrocinatore di Cremona. Se l'incompetenza veniva ammessa, gli interessi Veneti e Mantovani si mandavano a carte quarantanove; giacchè nessun'altro potere giudicante si sarebbe potuto invocare. Invece, mercè il valido e solerte patrocinio della difesa, quella ardita e pericolosa eccezione venne respinta.

Ora la causa tornerà alla Cassazione di Torino, ove non si dubita ottenga sentenza a noi favorevole, giusta i precedenti di quella Corte.

Uno degli assassini del banchiere Polacco arrestato.

Vicenza, 4. In seguito ad una grassazione misteriosa nella località del l'O'mo, avvenuta alcune sere sono, i carabinieri si appostavano dalle 11 di sera alle 5 del mattino dietro le siepi e nei fossi fra l'O mo e le Tavernelle.

Stanotte a un'ora e mezza i carabinieri Benetti e Collussi videro avanzarsi adagio un individuo.

Saltarono fuori dal fosso; l'individuo fuggì, ma i giovani lo raggiunsero e lo fermarono.

Alle loro domande rispose con un nome qualunque; andava all'O'mo a comperarsi un sigaro.

Ma i carabinieri non lo lasciarono scappare; aveva in mano un lungo bastone e indosso una casacca di galeotto.

In una casa vicina lo attendeva la moglie, una donna sulla trentina; i Carabinieri vi trovarono anche una carrozzella e un cavallo. Nessuno della famiglia abitante in quella casa s'era accorto che ve lo avessero condotto.

Individuo, moglie e cavallo furono condotti a Vicenza, in Caserma.

Messo alle strette dalle interrogazioni del Capitano dei Carabinieri, l'arrestato confessò il suo nome: è Eugenio Olliboni di 35 anni, da Verona, uno degli autori dell'assassinio famoso del banchiere Polacco di Conegliano.

Nella carrozza aveva diversi abiti, coi quali poteva travestirsi; su due di essi furono trovate visibili macchie di sangue.

La moglie ha un volto di megera; essa confessò che il marito faceva parte d'una associazione di malandrini.

Le fu mostrato un martello trovato nella carrozza; la donna retrocedette inorridita.

— Prendete in mano questo martello.

— Mai; tutto prenderò, ma quel martello mai.

E lo respinse con ribrezzo, come se vi si unisse qualche ricordo di sangue.

Tutto fa credere che l'Olliboni sia l'autore della grassazione dei due mercanti di frutta di Arziguano.

La carrozza, della quale non si avevano potuto seguire le traccie; il bastone, i connotati che corrispondono con quelli dati dagli aggrediti, e la presenza sul luogo perchè, la sera del fatto dell'O'mo, l'Olliboni fu visto in quel paese insieme ad altri due compagni, che si sospettano i complici dell'assassinio di Conegliano.

I lettori ricorderanno, che gli assassini del banchiere erano quattro e si fingevano venditori di porcellane, sensali o mercanti girovaghi, secondo l'occasione. Si seppe che uno fuggì in America; gli altri tre non poterono esser arrestati.

Uno d'essi cadde come si vede sotto le mani fortunate dei Carabinieri di Vicenza, che avranno un premio di L. 500, promesso a chi lo avrebbe arrestato; gli altri s'aggirano nella Provincia.

Si annunzia il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia, sua nipote, figlia del Principe Napoleone.

Il duca è nato a Torino il 30 maggio 1845, la principessa è nata a Parigi il 20 dicembre 1866.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 4-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 5 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752.6	750.7	751.1	750.4
Umidità relativa	57	36	67	49
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S W	S E	E
Vento (velocità ch.	0	5	1	1
Termom. centigrado	23 5	30.7	24.5	27.7

Temperatura massima 34 5 | Temp. minima
» minima 17.3 | all'aperto 15.8
Minima esterna nella notte 16.5

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 5 maggio.

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo generalmente sereno temperatura sempre elevate.

Dall'Osservatorio Meteorologico.

Pei Giardini d'infanzia.

Il Prefetto, come ieri annunciamo, mandava lire cento alla Direzione dei *Giardini d'infanzia*, in occasione della Festa Nazionale. Or ci piace riferire la bella lettera trasmessaci da quella Direzione, con cui l'ottimo comm. Rito accompagnava il suo dono, perchè addimostra il il vivo interessamento che egli sente per le utili istituzioni cittadine.

Udine, 31 maggio 1888.

All.on. comm G. L Pecile. Senatore del Regno, Presidente della Società per i Giardini d' infanzia di Udine

L'educazione infantile, diretta con metodo naturale e con intendimenti morali e civili, in modo che le diverse facoltà dei bambini sieno armonicamente sviluppate, è la più preziosa guarentigia della vita sociale, e fortunati quei Comuni che, mercè la sapiente provvidenza e le solerti cure di benemeriti cittadini, possono dare ai loro bambini una educazione tanto benefica.

Se havvi città, nella quale l'educazione infantile sia tenuta in grande pregio, è certo Udine, che può vantare i migliori Giardini d'infanzia che esistano in Italia: lo dico con sentimento di vera compiacenza.

Poichè il merito principale spetta ai promotori della istituzione dei Giardini, esprimo alla S. V. ill.ma ed al Consiglio direttivo i sensi della mia più sentita ammirazione.

Considerando poi come un onore il poter contribuire al consolidamento della vantaggiosa Istituzione, approfitto della favorevole ricorrenza della Festa Nazionale per pregarla di gradire l'unita offerta di lire cento, ammontare di una azione.

Con gli atti della più distinta osservanza.

Della S. V. Onor.le
Dev mo — *Rito.*

Al Prefetto rispondeva, a nome della Società dei *Giardini d'infanzia*, il Senatore Pecile Presidente di essa, con espansivi ringraziamenti. E volontieri ne prendiamo atto. Se non che osserviamo come l'esempio del Prefetto potrebbe essere assai fruttuoso per l'istituzione, qualora imitato dai pochi veramente facoltosi. Specie quei cittadini, e primo il comm. Pecile, che se ne fecero fondatori, non dovrebbero limitarsi ora ad un patrocinio morale. Col sottoscrivere, dopo tanti anni, per un'altra *azione*, avrebbersi risparmiato le cure affannose per l'abolizione delle cosidette regalie! G.

Scuola d'Arti e Mestieri in Udine.

Il comm. G. Rito nostro Prefetto, allo scopo di viemmeglio esprimere la Sua compiacenza per il buon andamento delle nostre scuole operaje, da lui visitate, e dimostrare il vivo interesse che prende per gli allievi, i quali reduci dal quotidiano lavoro, con lodevole passione approfittano delle lezioni serali e festive; inviava al sig. Gregorio Braida, Presidente del Consiglio Direttivo della Scuola, il dono opportunissimo e gradito di L. cento, da erogarsi in due premi da assegnarsi al giovane ed alla giovane, che in quest'anno si saranno maggiormente distinti per diligenza e per capacità nelle due sezioni in cui la scuola è divisa.

Il dono gentile era accompagnato da espressioni lusinghiere per l'avvenire della Scuola ed anche per gli insegnanti e gli allievi, ai quali le parole dell'illustre capo della Provincia saranno di sprone all'esatto adempimento dei propri doveri.

Il prof. Marinelli

nell'ultima lezione di geografia data venerdì alla Università di Padova, fu calorosamente applaudito dagli studenti di Lettere, che molto lo amano.

La tettoia per la stazione.

La tettoia metallica per la nostra stazione, per la quale è preventivata la spesa di lire 210,000, dove coprire un'area rettangolare di m. 110 di lunghezza, per m. 20 di larghezza. Essa è costituita da due parti distinte, e cioè: da una pensilina metallica ricorrente sopra il marciapiede principale; e dalla tettoia propriamente detta. Questa si compone di 12 centine normali e di due centine speciali per i frontoni, tutte ad arco circolare a due centri con tiranti orizzontali rialzati.

Le centine hanno la sezione a doppio T simmetrico; sono poggiano direttamente su due file di colonne, e queste sono collegate fra loro da due appositi travate longitudinali. Le 14 centine formano così 13 campate, delle quali 10 hanno un'ampiezza di m. 9.60 e tre di m. 4 80

La ferrovia Udine-Portogruaro.

Sappiamo da buona fonte che alla nostra Deputazione Provinciale è pervenuta una nota dell'Ispettorato delle strade ferrate, circolo di Verona, colla quale si partecipa che l'Ispettorato Generale non ha nessuna difficoltà ad acconsentire alla domanda fatta dalla Deputazione Provinciale medesima e cioè che la linea ferroviaria Udine-Portogruaro possa aprirsi al pubblico servizio gradatamente e per tronchi, tostochè i lavori di costruzione, siano in condizione da permettere un sicuro e regolare esercizio. La nota stessa soggiungerebbe che la visita e le ricognizioni da farsi alla ferrovia prima dell'autorizzazione dell'apertura saranno stabilite quando i lavori saranno progrediti in modo da rendere possibile il servizio.

Alla Deputazione importando spetta ora di intendersi in proposito colla Società Veneta, costruttrice della linea, ed è a sperarsi che se anche il primo tronco Udine S. Giorgio di Nogaro non sarà aperto entro il mese di giugno o di luglio, lo sarà indubbiamente entro il mese di agosto.

Così sarà soddisfatto il desiderio e la giusta aspettazione dei comuni interessati, i quali assunsero di concorrere nella spesa, ritenuto che l'importante ferrovia si dovesse costruire in cinque anni e cioè entro il 12 maggio 1888.

Istituto Filodramm. Udinese Teobaldo Ciconi.

Sabato 9 corrente avrà luogo al Teatro Minerva il 3 o Trattenimento Sociale di quest'anno.

A dare maggiore attrattiva allo spettacolo la Direzione si è assicurato il gentile concorso di egregi dilettanti di canto, nonchè quello dei signori componenti il concerto di mandolini, e così il programma si alternerà con le produzioni drammatiche.

Prossimamente si darà il variato programma dello spettacolo.

I nostri negozi.

Domenica sera il pubblico si affollava presso il negozio del sig. Augusto Verza in Mercatovecchio per ammirare la splendida mostra esposta nel nuovamente abbellito negozio.

Ed infatti per l'ampliamento della facciata, per le nuove vetrine, l'infinità di bellissimi articoli che contengono, questo magazzino offre un'insieme magnifico e degno di figurare tra i migliori delle grandi città.

Non si può a meno di tributare un vivissimo elogio a questo coraggioso commerciante che non bada a spese pur di potere far cosa che riesca grata a' suoi clienti e di decoro alla nostra città, ed unire a questo elogio l'augurio ben meritato di essere compensato dal favore del pubblico dei sacrifici cui si sobbarca.

Note agrarie.

E' stata raccolta in un fascicolo la storia del Comitato per gli acquisti, la relazione del dottor Vollemborg che precedette la decisione della costituzione di esso ed il regolamento secondo il quale il Comitato funziona. I soci dell'Associazione agraria, per averla non hanno che a farne domanda all'Associazione.

— Le notizie finora raccolte intorno alle esperienze che si stanno facendo in parecchi luoghi del Friuli intorno all'impiego dei fosfati Thomas confermano la sua efficacia concimante. Il Comitato per gli acquisti sta trattando con varie ditte per stabilire delle basi convenienti per un acquisto in comune.

Esposizione regionale veneta in Treviso.

A tutto il corr. giugno è aperto il concorso, anche per la nostra Provincia, all'Esposizione regionale veneta di fiori, frutti, ortaggi e piccole industrie che si terrà in Treviso nei venturi mesi di agosto e settembre.

Vi saranno N. 154 concorsi con premi in danaro, in diplomi d'onore, in medaglie assegnate dal Governo, dalla Provincia, dai Comizi agrari, e dal Comitato.

Per programmi, regolamenti ed informazioni rivolgersi al Comitato esecutivo in Treviso, od ai Comizi agrari della Regione.

Esposizione permanente.

Tutte le domeniche del presente mese e fino a tutto ottobre *l'esposizione permanente di frutta* si tiene tutto le domeniche.

Piccole condanne.

Ieri il Tribunale, Presidente Gosetti, P. M. Baratti, discuteva le cause di:

Blancuzzi G. Batta, arrestato per furto di cose esposte alla pubblica fede condanna ad un mese di carcere.

Da Monte Giuseppe, appellante da sentenza del Pretore di S. Daniele che lo condannava per danno malizioso: ridotta la pena a sei giorni di carcere.

Romanese Anna, incolpata di furto qualificato continuato condanna ad un mese di custodia.

Il ritorno dei morsicati.

Per quanto sentiamo, da Milano ritorneranno questa sera, molto probabilmente, otto fra i morsicati dalla cagnolina del tenente Tassoni, partiti venerdì dalla nostra città. Uno verrebbe trattenuto per la cura antirabbica; ed è il ragazzo Mozzi di Via Bertaldia.

Aspettiamo il ritorno del Medico dott. cav. Marzuttini — o qualche partecipazione concreta dalla onorevole Giunta — per riferire notizie più particolareggiate.

Una necrologia da Milano

del povero Miliotti ci manda il suo bravo collega e comprovinciale dott. Giambattista Sostero, ma il portiere ce la recapitò troppo tardi per essere inserita nel numero d'oggi.

La moglie, le figlie, i generi partecipano la morte ieri avvenuta alle ore 6 pom. del loro caro congiunto

Colmegna Domenico

che dopo lunga, penosa, implacabile malattia, munito dai conforti religiosi, esalò l'anima a Dio nell'età d'anni 71.

Udine, 5 giugno 1888.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno alle ore 6 1/2 pom. nella parrocchia della B. V. delle Grazie, partendo dalla Via Pracchiuso N. 31.

Società di Mutuo Soccorso.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Colmegna Domenico
tipografo

che avranno luogo oggi 5 giugno alle ore 6 1/2 pom movendo dalla casa in via Pracchiuso N. 31.

La Direzione.

Noi che abbiamo per lunghi anni conosciuto il povero Colmegna, e che fummo anche in relazione d'affari con lui, possiamo dire ch'egli fu un galantuomo. Dagli operai si fece ben volere, perchè buono e giusto.

Questi ci sembrano i migliori elogi del povero defunto; perchè non solo chi la grida di fama solleva intorno a sè merita lode, ma benanco quegli che nella cerchia modesta in cui vive sa operare ed opera il bene.

Negli ultimi anni Domenico Colmegna era sofferente, malandato di salute. Ora gode la pace del sepolcro...

Alla famiglia, privata del suo venerato capo; al figlio lontano che non potè abbracciare un'ultima volta il suo buon padre; le nostre sincere condoglianze.

La Redazione.

VOCI DEL PUBBLICO.

Volapük.

Udine, 4 Giugno. — Togliamo dal *Volapükabled* che esce a Torino i seguenti dati, che servono a far conoscere come lo studio della nuova lingua universale vada da per tutto estendendosi con rapidità prodigiosa.

Nello scorso mese di Aprile, 14 erano i giornali che trattavano *esclusivamente* di volapük; nel mese di Maggio questi sono saliti al numero di 22 senza tener conto degli 11 supplementi che sono interamente allo stesso dedicati.

A titolo di curiosità, i suddetti giornali escono: due in America, 2 in Austria, 1 in Belgio, 1 in China, 1 in Danimarca, 1 in Francia, 5 in Germania, nel Giappone, 1 in Inghilterra, 2 in Italia, 1 in Olanda, 1 in Spagna, 2 in Svezia, 1 in Svizzera.

Press'a poco in questo modo si dividono pure i supplementi.

I maestri della nuova lingua sono 9, fra i quali una signora di Torino una signorina di Alessandria, che sono le prime *jivolapükatidels* italiane.

Sull'esempio che ci viene dal di fuori anche noi dovremmo occuparci con passione di questa utilissima istituzione, e cercare di mettere la nostra piccola Patria in relazione colle più lontane regioni. Sappiamo però che qualcuno degli allievi del primo corso ha già scritto delle lettere ai *volapükaklub* Chinesi e Giapponesi ed ora ne attende la risposta.

Intendersi con un Chinese o Giapponese, non è una bella cosa? E non può essere utile in seguito? D. P.

Gazzettino commerciale.

Mercati in Provincia.

Cividale, 2 giugno. *Bovini.* — Pochi bovini nell'ultimo mercato. Ciò devesi attribuire agli urgenti lavori campestri. Molti compratori erano convenuti d'oltre il Tagliamento per acquistare bovi da lavoro, e diffatti molte paia di queste specie furono vendute a prezzi relativamente alti. I soliti compratori forestieri fecero acquisto di molti bovini d'allievo, pagandoli bene. Nelle bovine da latte e bovi d'ingrasso pochi affari.

Burro: da l. 1 60 a 1 70.

Uova: vendute 60 mila a l. 42.

Grani e legumi: Granoturco da l. 12 a 12 50 — Frumento da l. 17.25 a 17.75 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 16. 50 a 17 — Fagiuoli da l. 22 a 30.

Combustibili: (al quintale) Legna da l. 1 50 a 1.70 — Carbone l. 6.

Sete.

Lione, 2 Giugno 1888.

Affari molto limitati anche questa settimana; si sbrigano i bisogni giornalieri, ma senza slancio.

La tendenza dei prezzi è sempre debole. Venne fatto qualche primo contratto in greggie Lombarde e Calabresi, a prezzi del 10 al 12 0,0 al disotto di quelli dell'anno scorso pari epoca.

Raccolto.

Spagna. Il raccolto superiore a quello dell'anno scorso è assicurato; si paga intorno a fi. 2 80 per gialli.

Francia. Tempo magnifico, pochissime lagnanze. Le educazioni si trovano: dalla 4 a al bosco nel Vancluse e nel Var; intorno alla quarta nella vallata del Rodano; dalla 2 a alla 3.a nelle alte Cevennes.

Italia. Buone notizie generali. Temperatura propizia. Gli acquisti sono principiati nelle Calabrie e in Sicilia a lire 2 80 a 3 per gialli; l'anno scorso si principiò da lire 3 50 a 3 80 e si finì intorno a lire. 3.40. Nelle Marche e la Toscana, le educazioni sono in generale alla 4.a muta. Nell'Alta Italia, dalla 3.a alla 4 a. In Lombardia i filandieri sono ora più riservati per gli acquisti di partite a consegna.

Siria. La foglia ha sofferto delle pioggie e il raccolto si presenta inferiore a quello dell'anno passato.

China. Le prime sete sono pagate dagli indigeni nell'interno a prezzi relativamente alti.

Giappone. Un dispaccio da Yokohama ci annuncia che il raccolto sarà probabilmente del 10 0,0 superiore a quello dell'anno scorso.

Cascami. La campagna si chiude con corsi sempre deboli e con rimanenze abbastanza importanti a Marsiglia principalmente nei generi scadenti.

Bachicoltura.

Basso Friuli, 4 giugno.

In questi paesi i bachi sono prossimi al bosco, con esito nella generalità abbastanza soddisfacente. *L'atrofia* pare in oggi scongiurata mercè la scoperta dell'immortale Pasteur, non così puossi dire della *flacidezza*, la quale colpisce ancora — nelle qualità specialmente indigene — i preziosi nostri filugelli. Coll'autorità del primo Congresso bacologico internazionale tenutosi a Gorizia nel novembre del 1870 incolpiamo di tanta sciagura l'irrazionale confezione del seme e l'incostante sua conservazione.

In quasi tutti questi Comuni troviamo coltivato su vasta scala l'incrocio giapponese giallo, e tributiamo lodi ai nostri intelligenti bachicultori. L'ora è già suonata per l'emancipazione delle qualità *pure giapponesi* a causa del reddito meschino delle medesime e dell'infinità dello scarto. Il desiderio di ritornare alle antiche razze gialle nostrane è divenuto generale e quasi irrestibile, ma l'incerta riuscita delle medesime, rende ancora sconsigliabile la loro coltivazione Dobbiamo quindi rivolgere la nostra attenzione agl'*incroci* che, qualora scientificamente e scrupolosamente confezionati, offrono morale certezza dell'esito ed abbondante prodotto. Il grande Darwin nella sua opera Sull'origine delle Specie dice che « negli animali e nelle « piante un incrociamento fra differenti « varietà rende più vigorosa e più feconda la prole. A questo incrocio pare « provveda la natura stessa per rinvigorire le specie. » (Traduzione Canestrini, pag. 91.)

Che poi l'incrocio dia un reddito certo ed abbondante lo desumiamo dal fatto che costantemente ci offre il *R. Osservatorio bacologico di Vittorio diretto dal cav. G. Pasqualis* che da tanti anni dispensa i suoi prodotti in questi Comuni eminentemente bacofili.

I bozzoli sono di grana finissima e straricchi di seta. Il monte dei medesimi per la loro grossezza, conformazione e tinta gialla omogenea presenta un tipo molto vicino alla *brianzola* d'un tempo. Nel suddetto incrocio non macchie, non ruggine, una quantità insignificante di doppii, ed un prodotto che varia dai 60 ai 70 chilogrammi di bozzoli perfetti per oncia di seme di 25 *grammi*. E con ciò non esitiamo dichiarare che il summenzionato regio Osservatorio abbia trovato il *lapis philosophorum* dei bachicultori.

Terminiamo ripetendo quanto scrisse il nestore della bachicoltura, l'illustre Comm. co. Freschi. « Se l'allevamento « dei bachi non è più quella vena d'oro « ch'era anni fà, egli non ha però cessato d'essere una preziosa risorsa per « l'agricoltura nella persistente crisi agraria, quando, ad eccezione del vino, la « produzione cereale, pietra angolare « della nostra agricoltura, si bilancia « ognora più in perdite rovinose e scoraggianti ». N.

Mercato bozzoli in Palmanova.

Palmanova, 4 giugno.

Il mercato dei bozzoli quì è incominciato. Le prime contrattazioni di piccole partite s'iniziarono coi prezzi da L. 2.80 a 3 — la bella roba a 3 10, Una partita di qualche entità nel distretto si conchiuse a lire 3.20; cosicchè si prevedono i prezzi del decorso anno.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	l. 11.50 a 12.—	
» Giallone	12 50 » —.—	
» Cinquantino	10 50 » —.—	
Frumento	17 — » —.—	
Segala	12.— » —.—	

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliege	al Kilog. da	l. 0.10 a 0 40
Fragole		» 0.50 a 1.00
Asparagi		» 0.32 a 0.35
Piselli		» 0.16 a 0 20
Tegoline		» -.— a -.—

Mercato della foglia.

In bacchetta al Kg.	da Cent.	5 a 9
Spogliata	»	9 a 12

Boulanger a palazzo Borbone.

Parigi, 4. — Camera — Boulanger presenta la proposta provocante la revisione di costituzione e ne domanda l'urgenza. Legge quindi l'esposizione dei motivi della proposta stessa, fra unanimi proteste ed interruzioni.

Boulanger continua: abbiamo la repubblica governata da un solo gruppo, ciò che costituisce un pericolo per il paese, il governo della repubblica deve comprendere tutti gli interessi e tutte le opinioni (*applausi al centro*); siamo tutti repubblicani, vogliamo la libertà e la giustizia per tutti (*rumori*). Tre milioni di suffragi raccolti dall'opposizione furono una violenta protesta contro lo stato di cose attuali (*nuovi rumori*. Le manifestazioni continuano sul mio nome (*rumori prolungati*) interruzioni.

Boulanger continua: È un onore per me se parecchie opinioni si sono incontrate sul mio nome, sono opinioni di patrioti esacerbati (*nuove interruzioni*); il parlamento esalta le cupidigie colpevoli e paralizza le buone volontà (*applausi a destra, rumori negli altri banchi*).

Il Parlamento si divide in gruppi preoccupati degli interessi e delle consorterie (*approvazioni del banco boulangista e dell'estrema sinistra*) I ministeri non possono essere durevoli. Accusa alcuni ministri di fare la propaganda elettorale coi fondi del Tesoro pubblico). (*Rumori prolungati*).

Il presidente Meline invita Boulanger a ritirare tale frase.

Boulanger continuando fra i rumori dice di credere che la Francia farebbe facilmente senza il presidente della repubblica che è una testa di legno.

Il presidente Meline dichiara che non rileverà le parole di Boulanger, che sono senza portata (*Applausi a sinistra*).

Alcune voci: si richiami all'ordine.

Parla l'oratore in favore dell'appello al paese. Le questioni non possono essere risolte che da un governo regolare e libero.

Meline richiama l'oratore alla moderazione dicendo: abbiamo un governo regolare ee abbiamo anche un regolamento alla Camera. (*Applausi da tutti i banchi della sinistra*).

Boulanger continua dicendo che le riforme non possono essere fatte che da una Costituente. Lo scioglimento della Camera si impone.

Alcuni deputati stringono la mano a Boulanger. Altri, a cui egli la tende, si rifiutano di stringergliela.

Pyat (comunardo), voterà l'urgenza sulla proposta di revisione della costituzione (*Applausi all'estrema sinistra*)

Lorochefoucauld a nome della destra dichiara che voterà l'urgenza per la proposta di Boulanger, perchè la revisione è necessaria e condurrà alla monarchia; ma respinge la politica di Boulanger che è la politica di dittatura (*approvazioni*).

Floquet sorge contro gli attacchi diretti al governo regolare della Francia. Dichiara che il governo si pronunzia contro l'urgenza della proposta di revisione, come è domandata dal suo autore. (*applausi ripetuti da tutte le sinistre*). Credo tuttavia che alcuni punti del programma di Boulanger meritano attenzione; ma la questione non può che essere rinviata alla commissione già incaricata d'esaminare altre proposte simili. Il governo si riserva di presentare il progetto di revisione, quando crederà giunto il momento. (*alcune proteste dalla destra e dall'estrema sinistra*).

Clemenceau dichiara di votare in favore del governo (*Benissimo a sinistra*).

Basly, deputato operaio, voterà contro l'urgenza (*Vivi applausi*).

La discussione è chiusa.

Con 377 voti contro 186 si respinge l'urgenza proposta da Boulanger per la revisione.

La Camera, a grandissima maggioranza, delibera che il discorso di Floquet e il voto della Camera contro la urgenza della mozione di Boulanger si affiggano in tutti i Comuni di Francia.

La seduta è tolta.

Parecchi ambasciatori assistevano alla seduta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gl'irlandesi non riconoscano l'intervento politico del Papa.

Londra, 4. Ieri nel parco di Cork ebbe luogo una grande riunione pubblica che approvò la mozione dei deputati cattolici irlandesi riguardo il breve del papa. Il sindaco di Cork presiedeva. Due stenografi governativi protetti dalla polizia assistevano. — Si adottò un ordine del giorno dicente: approviamo le risoluzioni dei membri cattolici del partito irlandese relative al breve del papa.

Dichiariamo rispettosamente che non possiamo riconoscere alla Santa Sede il diritto di intervenire negli affari politici dell'Irlanda.

Difendiamo, continueremo a difendere gli affittavoli che non possono ottenere dai *landlords* un'equa riduzione degli affitti, e che si intendono fra essi per differire il pagamento finchè i *landlords* rinunzino alle loro ingiuste domende. — Non ci consideriamo obbligati a mantenere relazioni sociali e commerciali con uomini senza principi che violano la giustizia, la carità, che si impossessarono delle terre da cui i loro disgraziati vicini furono espulsi pel non pagamento di affitto esorbitante.

O' Brien, Dine, Healy parlarono difendendo i principii nazionalisti.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 4 Rendita Ital. 1 gen. 98.65 a 98.85 Id. 1 luglio 96.35 a 96.63. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.50 a . id. Banca di Credito Veneto da 243 a 247 Id. Società Veneta di Costruz. da 170 a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 234.00 a 235. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.—

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.29 a 123 40 a tre mesi da 123.50 a 123,80 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100 50, Londra sconto 2, a vista da 25.19 a 25.25 a tre mesi da 25.20 a 25.23. Svizzera sconto 4, a vista da 100 10 a 100.40 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.1|9 a 200.5.8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.1|4 a 200 3|4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 4. Rend. Ital. da 99.10 a .05. Cambi Londra da 25.35 a 20. Camb Francia da 100.45 a 40 Cambi Berlino da 123.90 a .55

FIRENZE, 4. Rend. Italiana 99 02.1|2 Cambi Londra 25 21 Cambi Francia 100.47.1|2 Az. F. Mer 805 50 Az. Mobiliare 660.00.

GENOVA, 4 M. debole Rendita Italiana 98.97. Az. Banca Naz. 2182. Az. Mobiliare 987.50 Az. Fer. Mer 805 00 Az. Fer. Med. 633.00.

ROMA, 4. Rendita Italiana 99.12 Az. Banca Generale 668.50

PARTICOLARI

Parigi, 5. Chiusa R. ital. 98.47.

Vienna, 5. Rendita Austriaca carta 78 95 Id. aust. arg 80.45 Id. aust. oro 109.50 Londra 126.40. Napoleoni 10 01 1|2.

Milano, 5. Rend Ital. 99.10 Serali 99.05. Napoleoni 20.—, Marchi 124.—

BORSE ESTERE

BERLINO, 4 Mobiliare 91.40 . Austriache 144. . Lombarde —.—. Rendita Italiana 96 70

TRIESTE, 4

Tendenza ferma in apertura, indi fiacca per l'annunzio della protesta avanzata da Boulanger sulla revisione della costituzione e per vendite d'arbitraggio. Le sola Staatsbahn si mantennero sostenute. I cambi fiacchi, nominatamente i Napoleoni riscontrandosene l'abbondanza.

Napol. 10 00 — a 10.01 — Zecchini 5,83, a 5.85. Lire Sterline da 12 90 a 12.93 Lire Turche 11.31 a 11 33. Londra da 120.60 a 126.85 Francia da 50.00, a 50.10 Italia 49.70 a 49 90. Bancanotte Italiane da 49 75 a 49.80. Dette Germaniche da 61.05 a 62.10

Rendita austriaca in carta da 78.90 a 79.10. Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 97.85 a 91.05 Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 86.— a 86.15 Credit da 284.00 a 285 00. Rendita Italiana da 96. — 98 1|8 Greci 5 0|0 da fr. 304 a 360.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 284.75. Biglietti 1860 135.50. Detti 1864 166.00. Rendita austriaca in carta 78.95 Ferrate dello Stato 225.30 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.01. 1|2 Lotti Turchi — — Azioni Credit ungherese 284 75. Lloyd austriaco 452.—. Banca anglo austriaca 105. Lombarde 83.25 Union Bank 100.70 Landerbank 213 25 Prestito comunale viennese 135.25. Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6 0|0. Detta detta 4 0|0 98.— Detta detta in carta 5 0|0 89.— Azioni tabacchi 90 60 Oscillante.

LONDRA, 4. Italiano 96 7|8 Inglese 98 12|16

PARIGI, 4. Rendita Fr. 3 0|0 82 07. Rendita 3|0 per 60.05 Rendita 4 1|2 100 —. Rend. italiana 98 47 Cambi su Londra 25 28. Consolidato inglese 98. 7|8 Obbligazioni ferr. italiane 285.75 Cambio italiano 1|4. Rendita turca 14.27 Banca di Parigi 775. Ferrovie tunisine 508 50. Prestito egiziano 406.50. Prestito spagnuolo est. 71.1|8 Banca di sconto 468 00 Banca ottomana 521.25 Cred. fondiario 1468 Azioni Suez 2175.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Romanzacco	ARRIVI a Cividale
ore 7.47 a. m.	ore 8.4 a. m.	ore 8.19 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.
1.30 p. m.	1.47 p. m.	2.2 p. m.
4. p. m.	4.17 p. m.	4.32 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.

PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Romanzacco	ARRIVI a Udine
ore 7. a. m.	ore 7.16 a. m.	ore 7.32 a. m.
9.15 a. m.	9 31 a. m.	9.47 a. m.
12.5 p. m.	12.21 p. m.	12.37 p. m.
3. p. m.	3.16 p. m.	3 32 p. m.
7.45 p. m.	8.1 p. m.	8.17 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.34 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5 10 a.	o.	9.26 a.
10.19 a.	d.	1 40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.15 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9 p.	m.	2 30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	6. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom	omnibus	7 36 pom.
6.45 pom.	omnibus	10 5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli*.